

Super Pogba la Juve allunga I bianconeri dominano gol vittoria solo nel recupero

Il Bologna cade nel finale dopo il momentaneo pareggio di Taider. Decide il talento francese, e adesso la classifica dice +4

MASSIMO DE MARZI
TORINO

POGBA ALL'ULTIMO TUFFO. IL COLPO DI TESTA DEL GIOVANE FRANCESE, MIGLIORE IN CAMPO, CONSENTE ALLA JUVE DI TROVARE NEL RECUPERO IL GOL VITTORIA CONTRO IL BOLOGNA, AUMENTANDO IL VANTAGGIO SUL NAPOLI E MANTENENDO A DISTANZA L'INTER, IN ATTESA DELLA PARTITISSIMA DI SABATO SERA. Prima dell'episodio finale, al vantaggio di Quagliarella aveva risposto il lampo di Taider, favorito dal grave errore di De Ceglie, una rete che sembrava dovesse significare il primo mezzo passo falso casalingo della squadra di Alessio e Conte. Ma i bianconeri, anche quando non giocano bene e fanno fatica, sanno sempre trovare le vittorie nel finale, come era già successo contro Siena e Napoli, confermandosi squadra micidiale nei secondi tempi.

Fino al 92' il Bologna pareva in grado di confermare la bestia nera della Juve, che aveva saputo fermare sia all'andata che al ritorno nella scorsa stagione. Dopo una prima frazione avara di emozioni, se si eccettuano il palo colto da Pogba e i gol (giustamente) annullati allo stesso Pogba e a Gilardino, nella ripresa i campioni d'Italia avevano saputo sbloccare subito la situazione e parevano padroni del campo, ma il pareggio dell'ex Taider aveva messo in crisi i piani bianconeri. Ma quando nelle proprie fila si ha un giovane campione di 19 anni, dalla straordinaria forza fisica e dalla personalità degna di un veterano, che sa segnare quando conta, che sta imparando alla scuola di un grande maestro come Pirlo, fino all'ultimo bisogna fare attenzione. Pogba non a caso era il pupillo di Ferguson al Manchester, dieci giorni fa aveva segnato un gol fantastico al Napoli, ieri è andato ad un passo dal ripetersi, fermato solo dal palo, ma nel recupero ha avuto ancora la forza e il tempismo per sventare e mettere dentro un gol di importanza capitale per la Juve.

La vittoria colta in extremis non deve però far dimenticare quanto di meno buono si è visto ieri sera. In una formazione che vedeva in campo parecchie seconde linee, da De Ceglie a Giaccherini, da Caceres a Isla, pensando già agli impegni contro Inter e Nordsjaelland, si sono avvertite alcune

assenze. Pirlo ha garantito qualità solo a tratti, non potendo contare sul consueto supporto di Marchisio. Caceres dal primo minuto si è confermato meno convincente di quando entra a partita in corsa (e magari segna, come è successo contro il Napoli). Più della mancanza di Vidal si è sentita quella di Asamoah, che garantiva sprint e grande energia sulla corsia di sinistra. E in attacco, con Vucinic risparmiato e inserito solo per l'arrembaggio finale, la strana coppia Quagliarella-Bendtner ha combinato davvero poco: forse la velocità di Giovinco sarebbe stata un'arma da giocare prima dell'ultimo quarto d'ora, anche se dal suo croso vellutato è nato poi il gol del 2-1.

Malgrado l'assenza del giocatore di maggiore qualità, lo squalificato Diamanti, il Bologna ha saputo tenere bene testa ai più titolati avversari, grazie all'intelligente disposizione tattica scelta da Pioli, tecnico giovane e molto preparato. I rossoblu (nell'occasione in maglia bianca) hanno concesso poco sugli esterni alla Juve, hanno raddoppiato Pirlo anche quando l'ex milanista era nella sua metà campo e tenendo la partita su ritmi bassi hanno messo in evidenza le lacune dei campioni d'Italia.

Certo, senza il clamoroso harakiri di De Ceglie forse il Bologna non avrebbe mai pareggiato, ma senza l'uscita a vuoto di Agliardi ora i rossoblu avrebbero un punto in più in classifica. Probabilmente meritato.



Pogba esulta dopo il gol della vittoria FOTO LA PRESSE



Fredy Guarin segna il gol del momentaneo 3-1 dell'Inter sulla Sampdoria FOTO ANSA / MATTEO BAZZI

È l'Inter la vera rivale: rimonta e sesta vittoria

Sampdoria battuta 3-2 Liguri avanti ma Milito, Palacio e Guarin danno alla sfida di sabato il sapore dello spareggio

IVANO PASQUALINO
MILANO

L'INTER RISCHIA DI TRASFORMARE LA NOTTE DI HALLOWEEN IN UN VERO E PROPRIO INCUBO. Il mostro in questione è la Sampdoria, che chiude il primo tempo in vantaggio, prima di crollare per 3-2 nella ripresa in dieci uomini. A Milano la squadra di Ferrara si comporta come un lupo mannaro di fronte alla luna piena: quando vede San Siro diventa «bestiale». Alla prima di campionato infatti, lo scorso 26 agosto, i blucerchiati vinsero 1-0 contro il Milan. Ieri la Sampdoria ha ancora imposto il proprio gioco per 45 minuti (passando in vantaggio al 20' con Munari), lasciando qualche spazio solo all'ex Antonio Cassano.

Ma quando arriva il secondo tempo, il cielo nuvoloso di Milano copre la luna piena e l'effetto «mannaro» della Sampdoria scompare. Quasi come fosse una favola, giunge il Principe a salvare l'Inter dal licantropo: Milito prima si procura un rigore al 52' portando all'espulsione di Costa (fallo da ultimo uomo), poi l'argentino si presenta sul dischetto e con un tocco da brividi (perfetto per la notte di Halloween) segna

facendo carambolare il pallone sul palo.

Milito guida anche l'azione del vantaggio, quando lancia Cassano in contropiede al 68'. Fantantonio vede di fronte il suo passato, il litigio con il presidente della Sampdoria Garrone. Potrebbe affondare il colpo andando in porta, ma preferisce non infierire passando il pallone a Palacio. Per l'argentino è un gioco da ragazzi superare Romero per il vantaggio nerazzurro.

In superiorità numerica l'Inter ipotizza la nona vittoria consecutiva, la sesta in campionato, sigillando la prima rimonta in questa Serie A a tre giorni dalla supersfida con la Juventus. Ma è soprattutto la prima volta che Stramaccioni assiste silenzioso in panchina a una partita: la Sampdoria lo intimorisce, ma lui è sicuro dei suoi uomini. Per questo tiene in campo un Guarin sottotono, che ripaga la fiducia con il suo primo gol in Serie A all'82'.

In vantaggio per 3-1, l'Inter viaggia con la mente a Torino per la sfida di sabato, mentre gli occhi dei tifosi nerazzurri sono rivolti al tabellone. Da lì arriva il «dolcetto o scherzetto» della Juventus: i bianconeri passano in vantaggio con un gol al 92'. L'amarrezza è tale che la rete di Eder al 94' passa quasi in secondo piano, proprio come l'espulsione di Ferrara per proteste per il fuorigioco di Nagatomo che ha dato il via all'azione del 3-1. Stramaccioni si risveglia dall'incubo Sampdoria, ma il vero mostro adesso è la Juventus. Quest'Inter può mettere paura anche ai campioni d'Italia.

CLASSIFICA SERIE A

* una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	28	10	9	1	0	5	5	0	0	5	4	1	0	22	5
2 Inter	24	10	8	0	2	5	3	0	2	5	5	0	0	19	9
3 Napoli	22	10	7	1	2	5	5	0	0	5	2	1	2	15	6
4 Lazio	19	10	6	1	3	5	3	1	1	5	3	0	2	16	11
5 Fiorentina*	15	9	4	3	2	5	4	1	0	4	0	2	2	11	7
6 Parma	15	10	4	3	3	5	3	2	0	5	1	1	3	14	14
7 Roma	14	10	4	2	4	5	1	2	2	5	3	0	2	22	19
8 Cagliari	14	10	4	2	4	5	2	1	2	5	2	1	2	10	13
9 Udinese	13	10	3	4	3	5	2	2	1	5	1	2	2	13	15
10 Atalanta (-2)	12	10	4	2	4	5	3	0	2	5	1	2	2	8	12
11 Catania	12	10	3	3	4	5	3	1	1	5	0	2	3	11	16
12 Milan	11	10	3	2	5	5	2	0	3	5	1	2	2	12	12
13 Torino (-1)	10	10	2	5	3	5	1	1	3	5	1	4	0	11	9
14 Sampdoria (-1)	10	10	3	2	5	4	1	1	2	6	2	1	3	12	14
15 Chievo	10	10	3	1	6	6	3	1	2	4	0	0	4	9	16
16 Genoa*	9	9	2	3	4	5	1	2	2	4	1	1	2	10	13
17 Palermo	8	10	1	5	4	5	1	3	1	5	0	2	3	8	13
18 Pescara	8	10	2	2	6	5	1	1	3	5	1	1	3	6	17
19 Bologna	7	10	2	1	7	4	1	1	2	6	1	0	5	11	16
20 Siena (-6)	3	10	2	3	5	5	1	3	1	5	1	0	4	11	14

RISULTATI 10ª

Palermo 2 - 2 Milan
Atalanta 1 - 0 Napoli
Cagliari 4 - 2 Siena
Chievo 2 - 0 Pescara
Inter 3 - 2 Sampdoria
Juventus 2 - 1 Bologna
Lazio 1 - 1 Torino
Parma 3 - 2 Roma
Udinese 2 - 2 Catania
Genoa - Fiorentina

PROSSIMO TURNO

Milan - Chievo
Juventus - Inter
Pescara - Parma
Bologna - Udinese
Catania - Lazio
Fiorentina - Cagliari
Napoli - Torino
Sampdoria - Atalanta
Siena - Genoa
Roma - Palermo

MARCATORI

- **7 RETI:** El Shaarawy (Milan)
- **6 RETI:** Cavani (Napoli); Klose (Lazio); Lamela (Roma); Di Natale (Udinese)
- **5 RETI:** Gilardino (Bologna); Jovetic (Fiorentina); Cassano (Inter); Hernanes (Lazio); Osvaldo (Roma); Milito (Inter)
- **4 RETI:** Bianchi (Torino); Calaiò (Siena); Hamsik (Napoli); Miccoli (Palermo)
- **3 RETI:** Pazzini (Milan); Giovinco, Pirlo, Quagliarella e Vidal (Juventus); Borriello (Genoa); Amauri (Parma); Maxi Lopez (Sampdoria); Totti (Roma); Bergessio (Catania); Nenè (Cagliari)

BERGAMO

Il Napoli stecca contro l'Atalanta e perde il passo Ora Mazzarri è terzo

Seconda sconfitta stagionale per il Napoli che cade a Bergamo e perde il secondo posto in classifica superato dall'Inter. Decisivo un gol di Carmona. Sono i nerazzurri a menare le danze in avvio, spingendo soprattutto sulla fascia destra: al 10' un cross di Bellini taglia tutta l'area ma sia Denis che Bonaventura non arrivano sul pallone. L'Atalanta tiene palla e al 19', dopo aver rischiato su un tiro di Insigne che costringe Consigli a un miracolo, arriva il gol-vittoria: Carmona pesca il jolly con un destro al volo che non lascia scampo a De Sanctis. Nella ripresa Insigne vicinissimo al pareggio, il Napoli cresce e spinge, ma è ancora Consigli a respingere una conclusione ravvicinata di Hamsik. L'Atalanta rischia di colpire in contropiede, il Napoli non produce più nulla e si vede scavalcare dall'Inter, mentre i nerazzurri (7 punti nelle ultime 3 gare) conducono in porto una vittoria meritata.